

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 1 Aprile

Le quote minime

IN GERMANIA E IN ITALIA

In Italia! — scrivono i conservatori pasciuti; — ma in Italia non è il caso di parlare di vera e propria questione sociale. Tutt'al più v'è molta gente che emigra perchè non ha modo di vivere, e molt'altra che dice aver fame. Ma son ciarle nel fondo, e gl'istituti di credito provvedono, e le casse di risparmio postali salveranno anche il resto.

Sicuro! le banche... popolari esigono firme perfettamente irrepugnabili, un interesse di fatto del 6 ed oltre per cento, provvigioni significanti per ogni rinnovo più modesto. Senza dubbio, a queste condizioni, di credito agrario non è dato parlare. E resta un po' difficile dimostrare che chi ha fame possa avere libretti alla cassa.

Ma son ciarle nel fondo, e basta guardarsi attorno, — colla beata soddisfazione dei pasciuti, — per andar persuasi che in ogni modo tutto procede per il meglio nella più paga delle Italie possibili. In Italia politicamente si è liberi, economicamente assestati, specialmente tranquilli più che in Francia e in Germania.

Ma che Francia e Germania? più che in Inghilterra e in America, più che in Svizzera e in Austria! E diffatti, dove sono gli anarchici in Italia? dove i fieri seguaci di qualche Liebenecht o Bebel? Dove i feniani, i nihilisti, la mano nera, o i panclastisti? Tutt'al più qualche subbuglio quà o là pei villaggi. Ma forza resta alla

APPENDICE 53

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

Appena ei pronunziò queste parole, Bella s'era inginocchiata dinanzi al generale, che guardò, tutta in lagrime, con un'espressione d'ardente preghiera; poi levò verso lui le braccia in atto supplichevole e gridò: — Generale! generale! è Dio stesso che vi manda. Ah! concedetegli di vivere... ha tanto sofferto quaggiù. Benedirò il vostro nome, pregherò per voi. Ascoltatemi; non respingete la mia preghiera! Oh! siate misericordioso... vedete? abbraccio le vostre ginocchia, mi trascino a' vostri piedi. Grazie! grazie per lui!

Il generale pareva commosso, e guardò un istante con pietà quella fanciulla addolorata; poi la rialzò con dolce violenza, mormorando parole di consolazione. Bella non comprese, ma se ne stava in piedi dinanzi a lui colle mani giunte, sorridente e piena di speranza.

Il generale allora s'avvicinò al capitano, cui chiese la causa di quell'estremo dolore, e della presenza di tutte quelle persone. Con voce bassa e appena intelligibile, Luigi Stock raccontò le disgrazie e i dolori del

legge, e l'Italia è tranquilla, ed è dunque felice.

Tutto questo, nelle righe o tra le righe, noi leggiamo quotidianamente nei giornali dei conservatori pasciuti. E vi leggiamo anche ditirambi in onore a Depretis che accenna bravamente a restringere i freni, ed elogi al buon Berti che con leggi sociali lastrica, alla francese, l'inferno di pietose intenzioni. Ma i confronti! soprattutto vi leggiamo i confronti.

Orbene: e a noi pure piace fare un confronto, e precisamente fra quella Germania, che i conservatori ci dipingono tormentata dal socialismo, mai vinto e meno soddisfatto da Bismark, e questa Italia beata. Perchè è verissimo che in Germania l'agitazione sociale si è dichiarata minacciosa quanto non ancora in Italia.

Ed è vero che là lo Stato ha voluto, o dovuto, impegnarsi in una lotta, che una previdenza sapiente e provvedimenti efficaci potrebbero far invece evitare in Italia. Ma è pur vero anche questo: che in Italia nulla si è fatto, e nulla che sia serio davvero si mostra voler fare per prevenire, mentre almeno in Germania, Bismark, se ha creduto a torto di poter brutalmente reprimere, ha pur saputo intendere che repressioni violente non han mai tolte le cause.

Ed ecco, per limitarci oggi a un esempio il più recente fra tutti, ecco che mentre la Gazzetta Ufficiale italiana registra quotidianamente vendite coatte d'immobili per qualche povera lira d'imposte arretrate, la Dieta Prussiana approva anche in terza lettura un progetto di legge, grazie al quale 3.740.000 poveri giornalieri o minimi proprietari andranno per l'av-

prigioniero; parlando della bontà di suo fratello cieco e dell'abnegazione eroica di sua nipote. All'udir tutto ciò il generale fu vivamente commosso, e guardava ora il vecchio, ora il Mival, ora la fanciulla, che pareva spiasse ogni moto del suo volto, e che lo guardava piangente, e sorridendo di speranza traverso le lagrime.

Dopo aver ascoltato il lungo racconto dell'uffiziale, il generale rifletté un istante, poi scosse lentamente il capo e alzò le spalle; ma improvvisamente un'espressione di contento illuminò il suo volto e disse a bassa voce alcune parole al capitano, quindi si volse, s'avviò verso l'uscio ed uscì.

Bella, vedendo ruinare così l'ultima sua speranza, si lasciò cadere abbattuta in ginocchio, ma lo zio, che avea seguito il generale, s'arrestò sull'uscio e disse con acento misterioso:

— Tutti state cheti! forse c'è ancora qualche speranza.

E detto ciò, uscì e chiuse la porta. — Babbo, Giuseppe, signor di Mival, mio povero amico! proruppe Bella, v'è ancora qualche speranza, avete udito? Lo sapevo bene, io! Dio è tanto buono! Oh, preghiamo!

E congiunse le mani e incominciò una fervida preghiera, intanto che il vecchio e Giuseppe si scoprivano il capo, e che il gentiluomo obbedendo ad uno sguardo supplice della giovina, si gettò pur egli in ginocchio

venire immuni dalle grazie del fisco.

E si noti che in Germania le classi più povere vennero sollevate, rivalendosi lo Stato sulle più abbienti in forma scalare, od anzi in effetto progressiva davvero. Proprio mentre in Italia trionfano sempre le teorie dei propugnatori delle tasse proporzionali a larghissima base, a base piantata magari, come quella del macinato a S. Giovanni in Persiceto, a fucilate, nel sangue.

E si noti che in Italia, fin dal 1878, da cinque anni or sono, giorno quasi per giorno, Seismith-Doda ha presentato un progetto di legge pel quale verrebbero cancellati dai ruoli dell'imposta erariale tutti quei possessori di fabbricati che non dovrebbero pagare più di lire 2.45, e verrebbero esentati i proprietari di terreni che non pagano più d'un franco e cinquanta. E due milioni circa di contribuenti ne avrebbero avuto un sollievo, la salvezza in gran parte.

Ma il modesto progetto non fu ancora discusso. E non sarà, e non avremo questo o meglio finchè i conservatori pasciuti potranno dirsi e dire che l'Italia, dopotutto è tranquilla, ed è dunque felice. Fino a quando, signori? Che in Italia la questione sociale non è chiara ancora come invece in Germania? E può darsi. Ma i tedeschi ci vedono almeno, e tentano provvedere. Come andrà per i ciechi di casa, forse proprio domani?

Altro disegno di legge sociale

È stato distribuito il secondo disegno di legge sociale che l'onorevole Berti presentò alla Camera nella tor-

presso a lei, e unì le mani per chiedere al cielo un aiuto, nella possibilità del quale non avea ormai alcuna fede.

Quando la porta s'aprì di nuovo pochi minuti dopo, un brivido d'ansietà percorse le membra di quei sventurati.

Il capitano Luigi s'avanzò nel mezzo della stanza, fè loro segno di avvicinarsi e disse con voce bassa:

— Non interrompetemi, che il tempo stringe. Il generale è tocco per le vostre sventure. V'è ancora una via di salvezza. Se il signor di Mival rifiuta, ogni speranza è davvero perduta, mentre, s'egli accetta, è salvo.

— Oh! come sono contenta! esclamò Bella, soccombendo quasi alla propria emozione. Parlate caro zio! Qual'è questo mezzo? Il signor di Mival l'accetterà senza dubbio.

— Ascoltate, signore, e sollevatevi al disopra di certe considerazioni umane. Fra dieci o dodici giorni, forse anche fra una settimana, Nieuport cadrà in nostro potere. Ma chi può dire quanti soldati periranno in questo frattempo da una parte e dall'altra? Questo spargimento di sangue è inutile per la causa che difendete; ebbene voi potreste impedirlo. Ciò che si attende da voi è che acconsentiate a recarvi a Nieuport come messaggieri di pace e per esortare la guarnigione a rendere il forte.

— Io! gridò il signor di Mival im-

nata del 19 febbraio ultimo scorso di concerto coll'onor. Ministro di grazia e giustizia; e insieme all'altro sulla cassa di assicurazione è stato inviato a tutti i deputati nella loro rispettiva residenza. Al riprendersi delle sedute, compiuto il sorteggio, i due progetti saranno, immediatamente esaminati dagli uffici.

Il secondo, a cui oggi accenniamo, concerne le Disposizioni intorno alla responsabilità civile dei Padroni, Imprenditori ed altri Committenti per i casi di infortunio.

L'indennità dovuta dalle persone responsabili comprenderà:

1. In caso di morte immediata o sopravvenuta dopo una cura:

- a) le spese di infermità e le spese funebri;
b) il danno sofferto durante la malattia per la impotenza al lavoro;
c) il danno cagionato dalla morte del lavoratore alle persone di famiglia, al mantenimento delle quali egli era obbligato.

2. In caso di lesione, non seguita da morte, o di altro danno alla salute:

- a) le spese sostenute per la guarigione;
b) il danno sofferto per la impotenza al lavoro, permanente e temporanea, totale o parziale.

L'indennità sarà fissata dall'autorità giudiziaria secondo le circostanze che cagionarono il disastro e le condizioni economiche delle persone responsabili, e col consenso degli interessati il capitale potrà sostituirsi con l'assegno di una rendita temporanea o vitalizia equivalente.

Le persone responsabili sono tenute a denunciare all'autorità giudiziaria locale, nel termine di ventiquattro ore, qualsiasi disastro sotto pena di una multa da lire 100 a 250.

Per gli infortunii che avvengono nelle miniere, la denuncia dovrà esser fatta, nell'istesso termine, anche all'ingegnere delle miniere del rispettivo distretto.

Al danneggiato o agli aventi diritto

pallidando, dovrò prestarmi a simile messaggio! Io sono un gentiluomo francese, signore! Piuttosto la morte che macchiare in siffatta guisa il mio nome.

— Oh! signore, o amico mio, abbiate pietà di me, supplicò la giovine.

— Se, d'altra parte, accettassi una tale missione, non potrei compierla, perchè non ho alcuna influenza sui capi dei soldati annoverati.

— Di ciò non v'inquietate. Promettete solo che farete tutto ciò che è in vostro potere di fare.

Il giovine scosse il capo in segno di rifiuto.

— Non v'è tempo da perdere, disse il capitano. Risolvetevi prontamente, ve ne prego. Non temete la morte, lo so; ma se l'amore della vita è impotente a farvi accettare quest'ultimo mezzo di salvezza, non dimenticate che vi sono delle persone che esigono il vostro assenso come una ricompensa dovuta alla loro abnegazione.

Intanto Bella, nella sua inquietezza impazienza, voleva gettarsi ai piedi del gentiluomo, ma il capitano la trattenne con forza.

— Ebbene, signore, parlate; non vi rimane più che un istante.

— Persuadere i soldati annoverati a cedere il forte? mormorò il giovine con un sorriso d'amara ironia. E i miei sventurati compagni di Nieuport? La repubblica non rifiuta ella di comprendere gli emigrati nelle condizioni

spetta il beneficio del patrocinio gratuito.

Il disegno di legge consta di undici articoli, è preceduto da una relazione intorno alla legislazione straniera sull'argomento. Seguono inoltre alcune importanti notizie statistiche sugli infortunii degli operai nel lavoro, nelle miniere, e nelle zolfare di Sicilia.

Processo Tognetti Coccapieller

Ieri, alle Assisie di Roma, si è principiato a discutere questo processo importante. Noi riprodurremo regolarmente dai giornali di Roma la parte utile e più interessante dei resoconti. E crediamo giovevole riassumere prima i fatti quali sono avvenuti, o quali risultano per ora dalle dicerie, dalle deposizioni, e dall'atto d'accusa:

La sera del 10 agosto 1882, verso le undici, corse per la città la notizia che nell'osteria di Amalia Posen, in via Vittoria in Roma, era accaduto un grave conflitto. Molta gente accorse sul luogo, dove già si era raccolta in numero la forza pubblica, e si seppe che proprio nell'interno dell'osteria, erano stati sparati sette colpi di revolver, quattro dal Tognetti e tre dal Coccapieller; che il primo era rimasto ferito alla fronte, ed il secondo colpito al braccio; e che entrambi erano stati dichiarati in stato d'arresto.

L'istruttoria fu lunga e minuziosa, e si estese ad ogni sorta d'indagini: in breve tempo, altri quattro individui furono arrestati, due come correi, due come complici del Tognetti. Erano: Tagnani, Capponi, Nelli e Piergentili.

Finalmente, il 30 ottobre, all'indomani delle elezioni generali, dei sei arrestati, il Coccapieller venne rimesso in libertà e con ordinanza di non farsi luogo a procedere, e gli altri cinque furono rinviati davanti alla sezione d'accusa, prima, poi alla Corte d'Assisie, sotto l'imputazione di mancato omicidio qualificato assassino, in persona di Francesco Coccapieller.

Quali sono i fatti che sembrano assodati? Eccoli in breve.

Nella sera del 10 agosto, mentre il Coccapieller con alcuni altri stava mangiando all'osteria di via Vittoria,

della capitolazione? E dovrò darglieli in mano? Signor capitano, voi siete troppo leale e generoso, vostro fratello e vostra nipote m'hanno dimostrato troppo affetto, per esigere da me un tal tradimento. No! lasciate che si compia il mio destino, giacchè non voglio vivere disonorato.

— I vostri compagni di Nieuport, replicò il capitano, saranno in nostro potere prima che passino quindici giorni; sapete bene anche voi che nessuno d'essi ci sfuggirà. Ebbene: voi potete salvarli.

— Io! gridò il giovane al colmo dello stupore.

— Sì, voi solo, affermò Luigi, abbassando la voce. I vostri compagni di sventura sapranno senza dubbio apprezzare la sola via che si schiude dinanzi a loro per isfuggire ad una morte certa e imminente. Con un ultimo slancio di coraggio, innato in ogni gentiluomo francese, si sforzeranno di uscire dal porto, combattendo. Per parte mia, ringrazierei il cielo se volesse risparmiare ai nostri soldati l'orribile e sanguinoso ufficio di uccidere a sangue freddo, nelle dune della mia patria un migliaio di poveri prigionieri. E voi, signore, oserete credere che il vostro nome rimarrebbe macchiato, accettando un incarico, che può salvare la vita a parecchie centinaia dei vostri compagni d'infortunio?

(Continua).

entrò a più riprese una comitiva di parecchi individui, tra cui Tognetti, Capponi, Nelli, Tagnani ed alcuni altri. Si trattennero a bere, ed il Tognetti mangiò due uova, poi se ne andarono.

Più tardi entrò nella stessa osteria il Capponi solo, e si avvicinò al Coccapieller, che trasse il revolver dalla fondina, e parve lo appuntasse contro di lui.

Allora il Capponi aprendo la giacca gli disse:

— Ma io sono venuto per parlare, e non ho armi.

Coccapieller depose il revolver sul tavolo, alla portata della mano, ed il Capponi cominciò ad esortarlo a non attaccare i circoli anticlericali.

Poco dopo entrò il Tognetti, e Coccapieller alzatosi ed impugnato il revolver, gli disse:

— Bada Angelino a quello che fai, o ti brucio le cervella.

Nel frattempo, uno di quelli che stavano col Coccapieller, si era gettato sul Tognetti e lo trattenne.

Fu a questo punto che s'intese un primo colpo, poi successivamente gli altri sei.

Chi era stato il primo a tirare?

Tognetti disse che il primo colpo l'aveva tirato Coccapieller, ferendolo in fronte, e ch'egli allora, svincolatosi da chi lo teneva, riparlò in fondo alla stanza, d'onde rispose all'avversario, senza poterlo prendere di mira, perché il sangue, colando sugli occhi, gli toglieva la vista.

Coccapieller, nel suo primo interrogatorio, disse di non ricordarsi chi fosse stato il primo, se lui od il Tognetti.

I primi rapporti mantengono, nel complesso, questa versione.

Ma, più tardi, i rapporti cambiano intonazione: la signora Amalia torna dal giudice istruttore, e dice di rammentarsi allora che il primo a tirare era stato il Tognetti: degli amici di Coccapieller, che stavano con lui, alcuni confermarono questa versione, altri dissero di non poterlo precisare.

Venne fatta una perizia, e questa stabilì:

che il Tognetti venne ferito mentre si trovava nel mezzo della stanza;

che il Coccapieller venne ferito all'avambraccio da un colpo partito dal fondo della bottega;

che i colpi tirati dal Tognetti non partirono dal mezzo della stanza, ma dall'angolo dove egli disse di essersi rifugiato.

L'accusa attribuisce il fatto a due cause.

Il Tognetti era stato attaccato, la mattina del 10 agosto, da un articolo dell'«Ezio II», il quale lo minacciava di altri attacchi più gravi.

Il giorno stesso, o quello precedente, era stato attaccato anche il Nelli.

Queste sarebbero le cause personali.

L'accusa però ne cercò un'altra nei dissensi del Circolo anticlericale di Borgo. Alcuni giorni prima del fatto in una votazione per la nomina della presidenza, i coccapielleristi, capitani dall'Assergio, erano stati battuti, epperò, ritiratisi, fondavano un'altra associazione.

Dall'attrito tra coccapielleristi ed anti-coccapielleristi, l'accusa fa sorgere i rancori personali del Tognetti, del Capponi e del Tagnani, contro l'Assergio e contro il Coccapieller.

Questi attriti personali, sempre secondo l'accusa, avrebbero dato origine ad un complotto per uccidere Coccapieller, e di questo complotto i tre sunnominati avrebbero dovuto essere gli esecutori.

Però, lungo la giornata essendosi visto il Piergentili insieme col Tognetti, e nella sera del fatto essendosi trovati il Nelli ed il Piergentili insieme agli altri, questi due furono ritenuti complici dei primi.

Ci sono le prove di un complotto? Non pare.

Il questore declinava luoghi, fatti, nomi, e tutti i particolari della congiura.

Ma tutti questi rapporti furono smentiti da una infinità di testimonianze, e finalmente si seppe che il preteso autore della congiura, il Parboni, visto dal questore in Roma in quattro ore differenti del giorno 10 agosto, proprio in quel giorno 10 agosto si trovava nientemeno che alla Spezia!

L'accusa perciò, abbandonato il complotto, ritenne il concerto tra i cinque arrestati, senza menar buone le loro giustificazioni, intorno alle quali dovrà fare la luce il pubblico dibattimento.

Questi insomma sono i fatti in base ai quali venne formulata l'accusa, e si dovrà svolgere il dibattimento.

Il Tognetti è accusato di mancato

omicidio qualificato assassinio, in persona di Francesco Coccapieller.

Capponi e Tagnani sono accusati di correttezza nel mancato omicidio.

Piergentili e Nelli sono accusati di complicità nel reato stesso.

Come si sa, il Tagnani era stato prosciolto dall'accusa e rimesso in libertà, con ordinanza della Camera di consiglio; ma poi, essendosi revocata quell'ordinanza per l'opposizione del pubblico ministero, egli si era reso latitante onde evitare una lunga detenzione preventiva, e l'altro giorno si consegnò spontaneamente all'autorità per affrontare il giudizio.

L'accusa sarà rappresentata dal sostituto procuratore generale Serra.

La difesa dagli avvocati Zuccari, Bertinelli, Cobovich, Mazza, Boneschi e Tivaroni.

Il Coccapieller si è costituito parte civile, e sinora non figura tra i suoi avvocati che il Celli.

La causa durerà parecchi giorni, essendovi da esaminare 277 testimoni, e cioè:

100 citati dal pubblico ministero
132 « dalla difesa
45 « dalla parte civile

Fra questi testimoni ci sono uomini politici e funzionari d'ogni specie; il questore di Roma, l'ispettore Serrao, parecchi delegati, l'on. Cucchi, Adriano Lemmi, ecc. ecc.

La Corte sarà presieduta dal presidente signor Carro.

Corriere Interno

I beni demaniali

Il ministro Magliani nominò una commissione allo scopo di studiare se vi ha o no convenienza di sopprimere la società dei beni demaniali alla fine dell'anno corrente.

Rigetto della tassa militare

Le ragioni principali del rigetto della tassa militare sono le seguenti: è una imitazione di una tassa identica esistente in Austria ed in Svizzera, che, essendo Stati federali, ricorsero a questo criterio unitario per sopprimere equamente alle pensioni militari; in Francia ed in Germania dove questa tassa fu proposta, venne respinta in seconda lettura perché è assurda nei governi unitari; inoltre questa tassa colpirebbe coloro che hanno un piccolo reddito di cento lire, lasciando immuni i facoltosi che non hanno figli maschi; darebbe poi un provento minore di dodici milioni che non compenserebbe l'odiosità del balzello.

Per l'oro che viene

Sabato ebbe luogo al ministero la conferenza dei direttori delle Banche di emissione col Ministro. L'accordo è completo sui provvedimenti per la ripresa del cambio in metallo.

Poveri danari!

Il *Monitore delle Strade Ferrate* di ieri l'altro annuncia che il Consiglio di Stato ritenne che si possa stipulare la convenzione fra il governo e il municipio di Torino per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia funicolare Agudio dalla Nazionale per Casale, all'altipiano di Superga; e nella quale il governo concorrerebbe in misura di 640, ossia con lire 900,000.

Fin qui la notizia, che del resto non produrrà la migliore delle impressioni. E difatti consacrare quasi un milione ad opera di così locale e limitato vantaggio, quando restano, per ragioni economiche, in sofferenza questioni di pubblico interesse e veramente capitali — non è punto serio.

Corriere Estero

In Algeria

I giornali di Parigi hanno da Algeri:

« Gli italiani rinnovarono i loro tentativi di ribellione contro la forza armata. Domenica a Menerville, presso Algeri, un italiano ha fatto fuoco su un gendarme, che intervenne in una contesa sorta in un caffè. L'assassino si diede alla fuga, ma in seguito dalle guardie che gli fecero

fuoco addosso cadde nella via mortalmente ferito. »

Ciò che vogliono gli orleanisti

L'*Intransigeant* pubblica un articolo intitolato: « Insurrezione orleanista. » In esso riproduce un programma che pubblicano cinquantatré giornali orleanisti dei dipartimenti accentrati, sotto la direzione di Ippolito Olivier a Parigi. Vi si legge: « Non vogliamo che l'aiuto del suffragio, per sostituire al governo repubblicano che ci desola e ci smunisce la monarchia costituzionale che ci renderà il posto legittimo nel consesso delle nazioni. In attesa della monarchia vogliamo la reggenza di monsignor duca d'Aumale. Morto il conte di Chambord vogliamo il conte di Parigi re dei francesi. Rompiamo qualsiasi alleanza col partito legittimista. » Il programma non fa alcuna allusione ai mezzi violenti.

Trame anarchiche

La Prefettura di Parigi ha avuto sentore di una trama che sarebbe stata in formazione da parte degli anarchici. In seguito a ciò vennero fatte alcune perquisizioni, una delle quali a Vierzon nel domicilio di Vaillant, antico membro della Comune. Egli era assente e tanto questa quanto le altre perquisizioni non diedero alcun risultato.

Consigli alla Francia

La germanica *Post*, foglio ufficioso della Cancelleria, in un importante articolo consiglia la Francia ad abbandonare i vecchi ideali facendosi potenza coloniale. Questo, dice il giornale ufficioso, è il solo modo con cui la Francia possa assicurare il suo avvenire.

Corriere Veneto

L'ucciso di Mestre

Continuiamo a stare particolari sull'assassinio del Bertoldo, togliendoli dalla *Venezia*:

Al delegato di P. S. De Colle Teodoro, mandato appositamente da Venezia a dover pure attribuire parte del merito nella scoperta del delitto. Infatti fu egli che recatosi in casa del Crivellaro scopre e sequestrò un gilet ed una giacca appartenenti al Crivellaro, e nei quali indumenti riscontravansi tracce di sangue.

Notisi che il Crivellaro vestiva questi abiti soltanto nei giorni festivi, e che fu precisamente di domenica che commise l'assassinio.

Il De Colle appena saputo del pagamento fatto dal Crivellaro di cento lire al cognato Giacomo Rossi detto Allegro, si recò da costui e fattesi mostrare le due carte da 50 lire consegnategli, le sequestrò perché macchiate di sangue.

Alla scoperta del cadavere alcuni individui, entrati in casa del Crivellaro, s'accorsero che nei muri di un andito conducente alla stalla, v'erano degli spruzzi di sangue, per cui è a presumersi che sia precisamente quello il sito in cui l'assassino colpì la sua vittima.

È constatato che il Crivellaro teneva già da alcun tempo a commettere un qualche reato per mettersi in possesso di denaro.

Tentò infatti di attirare in agguati un Minotto, un Zecchinato ed un terzo, con promesse di guadagni cospicui.

Il Crivellaro, a quanto venni assicurato, fu guardia di finanza, o daziaria che sia, e venne mandato via per ladro.

Alla scoperta del cadavere si trovò sopra ad una botte in casa dell'assassino, la cortellaccia che deve aver servito al misfatto.

Il cadavere del Bertoldo era seppellito supino nel campo a 25 centimetri circa di profondità, per cui una o due piogge che fossero cadute in questi giorni lo avrebbero certamente scoperto della poca terra o per lo meno avrebbero scoperto il braccio che s'ergera al disopra del corpo stesso nella posizione in cui questo giaceva. Ciò fa presumere che tale seppellimento fosse provvisorio, e si riservasse l'assassino con comodo di portarlo altrove e farne sparire le tracce.

Riguardo all'affare delle lettere spedite alla famiglia dell'assassinato, si

venne pure a sapere chi le scrisse, ed una precisamente dettata dal Crivellaro stesso ad un suo conoscente dipendente del signor Buri, dandogli ad intendere che aveva avuto incarico dal Bertoldo di avvisare con tal mezzo la sua famiglia, trovandosi a Treviso, e dovendo fermarsi e recarsi fors'anche altrove per affari.

Più tardi quando si sparse la voce della scomparsa del Bertoldo, il dipendente del Buri, meravigliato, faceva delle interrogazioni al Crivellaro rapporto alla lettera dettata, ed egli lo costringeva al silenzio minacciandolo se avesse avuto a dire alcun che in proposito. Tacque per paura.

È a notarsi che il Crivellaro, a chi faceva ad esso comodo per le sue viste particolari, dava ad intendere di non saper leggere né scrivere, mentre da fatti indiscutibili sarebbe provato che egli sapeva e l'uno e l'altro.

Sul cadavere del Bertoldo che era già putrefatto, completamente vestito e mancante solo del cappello, si riscontrarono, come vi scrissi ieri, una ferita di cortellaccia all'orecchio destro, del quale mancava un pezzo; una della lunghezza di 17 centimetri al disotto della nuca, la quale deve essere stata la causa della morte ed istantanea; altre lesioni al cranio ed ammacature prodotte da replicati colpi; più una ferita ad una mano, dalla quale mancava un pezzo di dito.

Da tuttocci sarebbe stabilito che vi fu lotta fra l'assassino e la vittima, e ciò lo confermerebbe anche il fatto che il gilet sequestrato al Crivellaro è in qualche parte stracciato e mancante di alcuni bottoni evidentemente strappati via con forza.

A coloro che dopo la scoperta del cadavere si recarono in casa del Crivellaro presentavasi un quadro ben triste e commoventissimo. La moglie in preda a orribili strazi, e cinque piccoli ragazzi, il più dei quali inconsolabile affatto di quanto accadeva intorno a loro, si mostravano stupiti di quel via vai insolito di persone. Il pensiero rifugge dal riflettere alla condizione di quei poveri infelici, vittime innocenti della effratezza di un padre snaturato.

Ciò che vi scrissi nelle precedenti mie oggi confermo, e cioè che oltre al Crivellaro talun altro è implicato nella orribile faccenda, e questa mane fu tradotto a Venezia a disposizione dell' Autorità giudiziaria certo Favaron detto Bianco di Dese, contro il quale sarebbe stabilito essere egli un complice, od essere per lo meno stato a piena conoscenza dell'avvenuto assassinio e dei particolari.

Lonigo. — Alla fiera dei cavalli moltissimi affari.

La città è animatissima. Commissioni militari delle armi della cavalleria, del genio e dell'artiglieria acquistano i migliori cavalli.

Oggi ha luogo la corsa a sedoli con i famosi cavalli del comm. Breda. Lunedì avrà luogo la corsa delle bighe, e martedì l'ascensione dell'aeronauta Blondeau.

Verona. — Tutti gli assessori testè eletti, meno l'avv. Renzi Tessari, deliberarono di accettare l'incarico e così la crisi è superata.

L'avvocato Guighelmi assumerà la firma di S. di Sindaco.

Sembra che la Costituzionale ovvero il Consorzio agrario si faranno promotori di una agitazione legale in favore della perequazione fondiaria.

Vicenza. — Una circolare firmata dal cav. Ciscato, segretario di sezione al municipio di Vicenza, e da altri, invita tutti i segretari della provincia ad una adunanza per domenica 8 corr. allo scopo di concretare domande di equi provvedimenti al Parlamento, per la loro classe tanto benemerita, ora che sta per essere discussa la nuova legge comunale e provinciale.

Corriere Provinciale

Carmignano. — L'altro giorno, per un malinteso, s'impegnò una rissa tra F. L. ed A. C., dalla quale il primo uscì con un colpo di roncola al capo, guaribile in dieci giorni.

Cronaca Cittadina

Liste Elettorali. — Rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale, nella seduta del 29 marzo u. s. la lista elettorale amministrativa e quella della Camera di Commercio per l'anno 1883, vengono esse nuovamente pubblicate in conformità dell'art. 31

della Legge Comunale e Provinciale e dell'art. 13 della Legge 6 Luglio 1862, per altri otto giorni, cioè da oggi a tutto il 9 corrente.

Durante questo periodo, le liste suddette rimarranno esposte all'Ufficio della Sezione Anagrafi, per essere ispezionate da chiunque ne abbia interesse.

Il termine utile per la produzione dei reclami si compie il giorno 19 c.

Giurati. — Il sindaco, con odierno avviso, invita tutti coloro che sono compresi in una delle categorie designate dall'art. 2 della legge 8 giugno 1874 n. 1937, portante le modificazioni all'ordinamento dei giurati, ad inscrivere, non più tardi del mese di luglio, nell'apposito registro de' giurati.

Questo registro resterà aperto, da oggi a tutto 31 detto mese, nella Divisione I municipale, nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Onorificenza. — Nella *Gazzetta Ufficiale* di venerdì troviamo approvata la nomina del prof. Filippo Lussana a membro effettivo non pensionato del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, di Venezia.

Allo scienziato operoso e modesto quanto illustre, al cittadino egregio, le nostre felicitazioni per questo omaggio reso ai suoi meriti ed alle sue virtù.

Trasferimento. — Il cav. Tognola, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, è stato trasferito nella stessa qualità alla Prefettura di Milano.

Un pesce... atroce. — Nè è stato vittima l'altra sera il proprietario di una bottega a S. Lorenzo, il quale, uscendo di casa, dopo aver chiusa la bottega, trovò lì ferma una folla stupida e curiosa, che stava guardando e commentando ad alta voce due cartelli colla funebre scritta: *per la morte del padrone*, incollati sulle imposte.

Bisogna proprio che si sentisse ben vivo e coi nervi molto calmi, perchè non si sgomentò nè s'inquietò punto punto; ma con perfetta calma si mise a staccare alla presenza del colto e dell'inclita, i cartelli di mal augurio, e non desistette che quando ne ebbe fatta scomparire fin la meno visibile traccia.

Via, confessiamolo: per pesce, è stato un pesce... cane.

Bollettino mensile di bacicoltura. — È uscita la prima dispensa di questa importante pubblicazione diretta dal prof. E. Quajad ed E. Verson, e che ora entra nel decimo anno di vita.

In una breve prefazione la direzione promette di « riferire i lavori eseguiti nella r. stazione Bacologica » e di riassumere « tutte le notizie più importanti che riguardano l'industria dei bachi. » Concederà inoltre « più largo campo a quella parte della sericoltura che offre maggior interesse ai produttori di bozzoli. »

In questo fascicolo vi sono scritti notevoli sulla conservazione e covatura dei semi.

Il Raccoltore. — Il n. 12 di questo ottimo giornale agrario padovano contiene le seguenti materie:

A. Keller — Le latterie in generale e la latteria Padovana. — V. Niccoli — Essiccatoio fisso da cereali sistema Boltri. — Direzione — Soccorsi agli inondati e le Cucine economiche. — Corrispondenze. — Spigolature e notizie varie.

Alloggio e vitto gratis. — Perchè mancanti di recapiti e di mezzi di sussistenza furono ieri trattenuti in queste carceri di sicurezza i nominati O. G. e P. L.

Questo dice il bollettino della questura nel suo crudo laconismo. Diciamo *crudo*, non *crudele*. Anzi! Dar da mangiare agli affamati e ricoverare i... pellegrini, sono opere di misericordia.

Teatro Concordi. — La compagnia Pasta, per merito in molta parte dei suoi artisti, percorre una

via trionfale di successo in successo. Il mondo nella nota non ha certamente annoiato la miglior parte del mondo padovano, che assisteva alla rappresentazione. Vi furono applausi in abbondanza agl' interpreti principali, e fu persino chiesto il bis, ciò che starebbe a provare il desiderio del pubblico di aggirarsi ancora pel mondo della noia in una compagnia tanto divertente ed artistica.

Siamo sempre in debito di parlare partitamente dei singoli artisti, almeno dei principali, e questo debito lo pagheremo tosto che ci troveremo ad avere la cassa sufficientemente fornita di tempo, di spazio, di quiete e simili valute, poco accettate sulle piazze, della zecca giornalistica.

Ieri è arrivato l'on. Cavallotti per assistere alla rappresentazione della Luna di miele, che si darà questa sera.

Siamo sicuri di non andar errati dicendo che il pubblico del « Concorde » prepara al poeta lombardo le più festose accoglienze.

Teatro Garibaldi. — Le sorelle Maria e Teresina Giacosa, delle quali era iersera (31) la beneficiata, sono riuscite a rialzare un po' la temperatura... morale dell'ambiente. E sfidiamo un trappista a sottrarsi all'infusso... calorifero di queste ardite e flessuose ammazzone che frementi e sorridenti, ed emettendo piccoli gridi, fuggono come una visione innanzi agli occhi bramosi, trasportate da un cavallo sfrenato, in una corsa vertiginosa e selvaggia. Il cronista che non è frate di nessun ordine, ma che sa frenarsi... qualche volta, non ha voluto resistere a questo infusso, e lo confessa, e non se ne pente, a costo che la sua impennata gli possa costare l'eterna dannazione.

Tutti i vari esercizi furono eseguiti ieri a sera in modo mirabile, cosa del resto solita con questa brava compagnia; e gli applausi maggiori, dopo le sorelle beneficiate, toccarono al signor Wilson che ieri a sera non volle darsi vinto in un esercizio difficilissimo, e riuscì trionfante; all'intrepido Giuseppino De Paoli; ai bravissimi e comiciissimi clowns fratelli Florida; e, *dulcis in fundo*, alle portentose bambine sorelle Rachel ed Anita De Tomas, vere figlie dell'aria, come dice il manifesto....

Una lettrice: Ebbene, che cosa fanno, queste bambine, di straordinario? **Il cronista:** Ah, mi domanda che cosa fanno? Sono cose che non si descrivono, venga questa sera al « Garibaldi », e vedrà.

Una al di. — Un povero diavolo va a mangiare a 1 lira e 50, prezzo fisso.

Appena ha finita la zuppa grida per la quinta volta:

— Cameriere... del pane!

— Ma caro lei — gli risponde il cameriere — gliene ho dato un momento fa... e non posso... se no, si paga a parte...

— Che pagare non è scritto qui: *pane a discrezione?*

— Verissimo; ma non... a indiscrezione.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO CONCORDI. — Compagnia drammatica Francesco Pasta. — *La luna di miele*, di F. Cavallotti — *La camera nuziale*, di A. James e W. Busnach — *Una fortuna in prigione*, di Bayard e Lafont. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Equestre De Paoli. — Rappresentazione — Ore 8.

BIRRERIA SAN FERMO. — Grande concerto vocale istrumentale. — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 2 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 91.00
Napoleoni d'oro	» 20.07
Genove	» 78.30
Banco Note Aust.	» 2.11 1/4
Banche Venete	» 223.—
Costruzioni Venete	» 366.—

Un'operazione abbastanza attraente e nello stesso tempo ingegnosa ha ideata la ditta fratelli Croce di Genova. Essa ha scelto quattro prestiti italiani di quelli che precisamente hanno più soventi estrazioni, che presentano una grande facilità per vincere e che hanno altresì le più solide garanzie; radunandone poche migliaia adesso ne ha aperta la pubblica sottoscrizione. Queste cartelle si vendono a L. 165 per ogni gruppo. Ogni gruppo ha 4 cartelle le quali danno il risultato di avere una estrazione ogni mese e nello stesso tempo il complessivo rimborso di L. 200.

A noi sembra che tale operazione sia destinata ad avere un gran successo poichè in questo modo si viene ad avere una lotteria in permanenza col vantaggio di vincere più facilmente e ad ogni peggiore ipotesi vedersi rimborsato infallantemente il denaro speso cogli interessi.

BIBLIOGRAFIA

ANTONIO ZARDO. — *Liriche tedesche*, recate in versi italiani. — Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. — Padova, Draghi, 1883.

V'hant'italuni che professano o affettano uno strano e ridicolo dispregio contro i traduttori, come contro gente che, inetta a dar fiori del proprio campo, vada saccheggiando l'altrui. È superfluo il dire che, finchè la coltura linguistica e letteraria non sia così estesa e profonda da permettere a tutti di gustare i capolavori delle letterature straniere, (cioè fino al di successivo a quello del giudizio universale), si dovrà essere grati ai traduttori, e sarà una fortuna trovarne sempre del valore del prof. A. Zardo. Il quale (sia detto tra parentesi) ha altre volte provato con graziosi lavoretti che sa dare anche fiori del campo suo.

Per consenso di tutti gl'intelligenti il prof. Zardo si serba nelle sue traduzioni scrupolosamente ma sagacemente fedele agli autori. Egli veste di italiana eleganza i loro concetti, non apparisce mai stentato, cosicchè la lettura delle sue traduzioni riesce piacevole, come si trattasse di poesie scritte originali nella nostra lingua; e a ciò contribuisce un' accorta varietà di metri, quale è richiesta dalla varietà degli argomenti, e dall' indole speciale della lingua italiana.

Oi si consenta tuttavia un'osservazione; e i lettori comperino il libro e giudichino se vera o falsa.

La tempera mite e gentile dell'animo dello Zardo fa ch'egli preferisca argomenti delicati e graziosi; e però di qualche poeta tedesco, che da quelli si stacca, o non troviamo qualcuna delle più caratteristiche composizioni, o nella traduzione la forza cede alla grazia. Così ad esempio, forse in causa della scelta, il Lenau non ci appare sempre così cupo e triste com'era, nè il Körner così vibrato come fu costo Tirteo germanico.

Ma non è certo questo neo, che nel nostro giudizio scemi il merito del libro che ora ricomparisce nella sua seconda edizione. In questa lo Zardo aggiunse poesie di Paolo Heise, caro all'Italia, e del Meissner.

In una nuova edizione, che auguriamo prossima, e, come la presente, corretta ed elegante a cura del bravo Draghi, desidereremmo che per maggiore perspicuità apparissero in testa ad ogni pagina i nomi dei vari poeti.

Aggiungiamo ancora un altro desiderio. Il prof. Zardo, il quale ha conquistato un posto cospicuo nella schiera dei nostri traduttori, e che nell'arduo aringo ha superate quelle difficoltà che fan rimaner molti, delusi, a mezzo il cammino, non s'arresti. Doni egli all'Italia di gustare nella dolce lingua altri concepimenti della forte e dotta Germania, e siamo certi che, trovando numerosi lettori, egli avrà per ciò solo trovati numerosi ammiratori. F. T.

Ultime Notizie

Depretis ha licenziato per le stampe le bozze del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale: martedì sarà distribuito.

Nigra venne chiamato a Roma per conferire con Depretis intorno al personale da destinarsi all'ambasciata di Pietroburgo.

E' probabile che si finisca per confermare la scelta, che si era fatta fin da principio, di Cialdini.

Nell'adunanza dei direttori delle banche, si stabilì con concorso di Magliani, che il cambio dei biglietti presentati alle banche si faccia per due terzi in oro e per un terzo in argento.

Macciò, nuovo console italiano a Cattignè, è partito ieri per il Montenegro.

È molto commentato in Parigi un telegramma romano all'agenzia Reuter, il quale pretende che la Germania, l'Austria e l'Italia si sarebbero accordate per evitare quanto possa provocare una guerra colla Francia, ma che però se questa accadesse sarebbero unite.

Invece se qualcuna di esse guerreggiasse con un'altra potenza, le rimanenti potrebbero rimanere neutrali.

Si hanno particolari da Budapest sull'uccisione del conte Majlat. Sponga, colui che parlò col servo Berecz arrestato il dì della scoperta, è nativo di Bibek nel comitato di Neutra.

La polizia lo ricerca attivamente, e già ne ha trovate le tracce a Dunaföldvar dove andarono travestiti due agenti di polizia.

Sembra che il misfatto di Budapest abbia avuto per motivo la politica, e che i malfattori trovandosi a loro agio, dopo ucciso Majlat facessero bottino per loro conto.

Sponga sarebbe strumento di aristocratici caduti in basso per causa di Majlat. Alcuni di quelli vennero arrestati, altri sono sorvegliati.

Si arrestarono 14 sospetti e fra essi un lacchè, amico di Sponga.

Majlat aveva ricevuto un po' prima del giorno fatale due lettere minatorie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — Nella seduta di ieri concepitamente il Libano la Porta designò Bibloda a successore di Rustem. Gli ambasciatori d'Austria di Francia e di Germania e l'incaricato d'affari dell'Italia dichiararono di aderire alla scelta. I rappresentanti di Russia ed Inghilterra si limitarono a prendere atto della comunicazione riservandosi di riferirne ai rispettivi governi.

MONACO, 31. — L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che le dimissioni del vescovo Dinkel di Augusta da membro della prima Camera, motivate dalla di lui vecchiazza, furono accettate dal Re che nominò vescovo Ehrler di Spira membro pur egli della prima Camera.

PARIGI, 1. — Il *Figaro* dice che d'Aumale, nell'ultima seduta dell'Accademia, diede addio ai colleghi, annunziando la sua prossima partenza per la Sicilia. Dichiarò che considerava il movimento orleanista, che tentava di organizzare, come una manovra diretta contro di lui.

BUDUA, 1. — I montenegrini del lago di Scutari uccisero quattro albanesi. Le tribù degli albanesi si armano per combattere i montenegrini.

ROMA, 1. — L'assemblea generale dell'associazione della stampa nominò la presidenza. Fu annunciato potersi cominciare le operazioni di mutuo soccorso essendosi raggiunto il capitale prescritto dallo statuto.

CESENA, 1. — Alla festa per Bufalini erano presenti Sella, Costantini rappresentante di Baccelli, Mariotti, Fazio, Magni, i rappresentanti dei municipi di Firenze e Osimo, i prof. dell'Istituto di Firenze e delle università di Bologna e Urbino. Alla sera, al banchetto vennero applauditissimi i discorsi di Finali, Sella, Costantini ecc. Si brindò al Re e alla famiglia reale, a Cesena, a Mamiani all'esercito. Splendida l'illuminazione di Ottino. Lodasi molto la statua, opera dello scultore Zocchi di Firenze.

COSTANTINOPOLI, 1. — Notizie più precise recano che nel convegno degli ambasciatori alla sublime Porta per la nomina del governatore del Libano, il solo ambasciatore di Francia aderì puramente e semplicemente alla scelta di Prenk Bib Doda. I rappresentanti d'Inghilterra e Russia dichiararono privi d'istruzioni; i rappresentanti d'Austria, Germania e Italia dichiararono che, mancando l'unanime consenso, dovevano prendere la cosa ad referendum.

VIENNA, 1. — Contrariamente alle asserzioni di parecchi giornali di Vienna e di Pest, Sponga gravemente indiziato di complicità nell'assassinio di Maylath, non è italiano, ma nativo di Ribell in Ungheria.

PARIGI, 1. — Nell'elezione senatoriale di Privas fu eletto Challemeil. **PARIGI, 1.** — Alla chiusura del Congresso pedagogico, Ferry fece l'elogio delle scuole laiche obbligatorie, raccomandando fermezza e sangue freddo dinanzi alla lotta che si deve sostenere in parecchie diocesi, ove si resuscitano modi di agire che si dovevano credere scomparsi, scomunicando in massa i ragazzi, non siamo colla Chiesa sul piede di guerra; abbiamo un concordato, vogliamo la neutralità nelle scuole, il Governo non accetterà mai che altri all'infuori di esso censuri i libri nè che si dichiari guerra alla legge del 1882. L'insegnamento laico obbligatorie, i libri scolastici, non attaccano la fede, ma l'antico regime, ecco il loro crimine! Vogliamo la neutralità della scuola, ma non vogliamo che si attacchino le istituzioni nazionali (applausi).

GINEVRA, 1. — Iersera dinanzi a una numerosa assemblea popolare, Carteret rinnovò le dichiarazioni fatte recentemente al gran consiglio. — Disse che se Mermillod venisse a Ginevra lo si deferirebbe al tribunale e che se il tribunale non lo potesse condannare, si farebbe una legge per impedirgli di esercitare le sue funzioni. 4500 assistenti votarono quindi una mozione approvante la decisione del consiglio di Stato.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

PRESTITI ITALIANI A PREMIO

autorizzati con R. Decreto

e garantiti dai beni di loro proprietà e da speciali depositi di rendita vincolata a favore dei portatori delle obbligazioni.

Vendita di 1000 lotti del valore nominale complessivo di L. 290 ciascuna concorrenti a circa 500 estrazioni che hanno luogo 1 volta ogni mese (cioè 12 volte all'anno) con premi di

2 milioni, 1 milione, 500.000, 250.000, 100.000, 70.000, 50.000, 40.000, 25.000, ecc.

un totale di circa 300.000 premi per il complessivo ammontare di

66 MILIONI

I premi si pagano in tutte le città dello Stato nonchè all'estero.

Notizie. — Ogni lotto si compone 1 Obblig. originale **Prestito Barletta**
1 » » » **Bari**
1 » » » **Venezia**
1 » » » **Milano**

le quali oltre concorrere ogni anno a 12 estrazioni che hanno luogo nelle seguenti epoche:

Estrazioni

10 Genn. Bari	10 Luglio Bari
20 Febb. Barletta	20 Agost. Barletta
16 Marzo Milano	16 Sett. Milano
10 Aprile Bari	10 Ottob. Bari
20 Magg. Barletta	20 Nov. Barletta
30 Giug. Venezia	31 Dicem. Venezia

hanno il complessivo garantito rimborso in L. 290 poichè l'obbligazione **Bari** è rimborsabile in L. 150 **Barletta** » » » 100 **Venezia** » » » 30 **Milano** » » » 10

Totale L. 290

1. Estrazione il 10 Aprile 1883
2. Estrazione il 20 Maggio 1883

PREZZO D' EMISSIONE

Ogni lotto consistente di 1 obbligazione **Bari** — 1 **Barletta** — 1 **Venezia** — 1 **Milano**, colle quali si concorre ai premi di 500 estrazioni che hanno luogo 12 volte all'anno (cioè una volta al mese) si vende a pronti contanti a

Lire 165 complessive

Si potranno altresì acquistare al prezzo di L. 190 facendone il pagamento come segue:

alla sottoscrizione L. 10
le rimanenti » 180

in 36 rate di L. 5 cadauna da pagarsi verso il 1.º d'ogni mese e l'acquirente concorre subito ai rimborsi della suddetta estrazione nonchè a quelli delle successive appena spedita la somma di L. 10.

È in facoltà degli acquirenti a rate di eseguire i versamenti ogni 2 mesi maturati o anticipare uno o più versamenti a scanso di spese postali.

Il rimborso di Lire 290 è anche possibile ottenerlo nel corrente anno come in quello successivo.

Gli acquirenti riceveranno in dono i 3 biglietti della lotteria di Verona nella quale si estraggono i seguenti premi:

5 da Franchi	100.000
5 »	20.000
5 »	10.000

nonchè altri da 5.000 1.000 ecc. formanti un totale di 50.000 premi per il complessivo importo di

DUE MILIONI

e CINQUECENTOMILA Lire

Ogni acquirente acquistando un lotto delle suddette 4 Obbligazioni viene a garantirsi la probabilità di vincere ogni mese un premio e allorquando in 500 estrazioni nulla vincesse è certo di avere almeno un complessivo rimborso di Lire 290, nel mentre invece giocando al lotto non vincendo premi perde intieramente l'ammontare sborsato.

AVVERTENZE. — Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. — Significare se ad ogni vincita si desidera essere avvisati con segretezza a mezzo lettera chiusa o telegramma. Gratis si spediscono i bollettini delle estrazioni.

La vendita è aperta, fino alla sera del 7 Aprile presso il Banco F.lli CROCE, piazza S. Giorgio, 32 p. p. GENOVA.

Coloro che già possedessero qualcuna delle suddette obbligazioni potranno acquistare quelle che gli mancano ed ai seguenti prezzi — Bari L. 80 — Barletta L. 45 — Venezia L. 30 con questa facilitazione a chiunque è possibile assicurarsi un complessivo rimborso di L. 290 ed una grande estrazione ogni mese.

CARTA DELLA PROVINCIA DI PADOVA
delineata da **ORAZIO MORELLI**

II.ª Edizione nella scala di 1:75.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole si vende esclusivamente presso la **Libreria Draghi** al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 22. La **Pianta della Città di Padova** si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

A VVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo. 2952

Nuova Scoperta ACQUA AURORA

Premiata nel 1882
Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

Linimento Galbiati
(Vedi avviso quarta pagina).

TIRATURA 25,000 COPIE

UN NUMERO
5 CENTESIMI 5
in tutta Italia

LA CRONACA ILLUSTRATA

QUOTIDIANA, POLITICA, LETTERARIA

esce in Roma nelle prime ore del mattino

365 numeri all'anno
PER SOLE
12 LIRE 12

Abbonamento Straordinario
per nove mesi
da Aprile a Dic. 1883 L. 8

Con la collaborazione
DELLE MIGLIORI PENNE ITALIANE

Abbonamenti (pag. antic.)
Anno L. 12 — Sem. L. 7. — Trim. L. 4
Estero il doppio.

La cronaca illustrata è l'unico giornale quotidiano illustrato che si pubblichi a Roma, e fra i quotidiani - per chi si associa - è il più a buon mercato venendo a costare, franco a domicilio, circa 3 cent. il numero. Le sue illustrazioni, magnificamente tirate, sono eseguite dai migliori artisti. La Cronaca illustrata si occupa di tutto e di tutti: riporta articoli brillantissimi di politica, discute alla buona, in modo di esser capita da tutti e senza annoiare, le più ardue questioni, tanto economiche che finanziarie. Riporta: le fisionomie della Camera (una specialità della Cronaca illustrata); Nel campo di Rut, spigolature di cronaca più o meno drammatica, più o meno sanguinaria, tolte dai giornali italiani ed esteri. Da un tribunale all'altro, che è una vera cronaca degli avvenimenti giudiziari del mondo. E poi, oltre la Cronaca di Roma, un altro subisso di notizie teatrali, artistiche, dei bagni, informazioni telegrafiche, ecc. ecc. ma così ben raccolte, ma così ben condensate ch'è proprio un gusto a leggerle. E non mancheranno nemmeno i rebus, sempre illustrati, e le sciarade che sono ancora il divertimento dei tre quarti dell'umanità. Non pubblicherà mai versi, ma di tanto in tanto delle neville briose, allegre e delle chiacchiere dove l'allegria e lo schietto humour scoppieranno fuori in ogni riga. Ogni mese dà: il calendario illustrato del mese, un fac-simile di qualche grande personaggio, un figurino, un pezzo di musica. — Miracolo di buon mercato, che solo i sempre crescenti progressi dell'arte tipografica e litografica possono permettere!

IN APPENDICE:
I MISTERI DEL VATICANO ovvero LA PAPESSA GIOVANNA

romanzo pieno di intreccio drammatico e di vero interesse storico, ma niente affatto immorale, appositamente scritto per la Cronaca Illustrata.

PREMIO STRAORDINARIO

A tutti indistintamente coloro che entro il giorno 4 Aprile avranno direttamente spedite Lire 8 all'Amministrazione della Cronaca Illustrata, verrà spedito in dono una splendida Strenna per 1883 uscita in questi giorni, un bel volume di 64 pag. in 8° gr. con 46 magnifiche e grandi incisioni eseguite a Parigi. Chi per si associa per un anno, mandando L. 12, oltre la Strenna, riceverà gratuitamente per un anno il giornale L'Indispensabile — Aggiungere Cent. 20 per l'affrancazione del premio.

Spedire lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale la CRONACA ILLUSTRATA.
ROMA.

Prima Società Ungherese
DI ASSICURAZ. GEN. IN BUDAPEST
Fondata nel 1858
Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7
Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.
Depos. cauzion. L. 350,000 in rendita dello Stato
L'Ispettore Generale per l'Italia
sedente in Firenze, Via del Corso, 2
A V V I S A
di assumere a datare dal 1 Aprile 1883
le assicurazioni a premio fisso contro i
danni della
GRANDINE
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881
L. 47,674,938 54 — Danni pagati
dalla fondaz. L. 166,879,898.05.
Per le assicurazioni e schiarimenti di-
rigersi all'Agenzia Principale di Vene-
zia rappresentata dal signor Giovanni
Lazzari, ed alla Sotto-Agenzia di Padova
rappresentata dal sig. S. di S. Levi, Via
del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice.
2965

ESEGUISCA
Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

LINIMENTO GALBIATI
CONTRO L'ARTRITE, GOTTA, REUMATISMI, SCIATICHE, LOMBAGGINI
E PLEURITE.
Dopo 22 anni di successo, non v'ha più dubbio sulla sua efficacia incontrastata. Tutti coloro che colpiti dalle suddette malattie, desiderassero anteriori schiarimenti, possono rivolgersi all'inventore Felice Galbiati, Via S. Maria Porta, Milano, e sarà loro spedito gratuitamente, franco di porto, un programma pel quale potranno fare un giudizio sull'attività del farmaco e convincersi della verità
2943

FERNET-BRANCA
dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7
MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881
ALTRE SPECIALITÀ
raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti
massime nella stagione estiva.
GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE
PREZZI
In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.
BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA
Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi
Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo
La BIBLIOTECA UNIVERSALE è il più fortunato avvenimento librario dell'anno. Tutte le classi hanno trovato da leggere, da imparare, da divertirsi in questi piccoli capolavori dell'ingegno umano di tutte le lingue. La prima serie è quasi compiuta: e in essa furono inserite opere ch'erano esaurite o non mai state tradotte prima o pubblicate in edizioni costose: la seconda è degna continuazione della prima e sfiorerà tutte le letterature presentando in elegante e accurata edizione, a un fenomenale buon mercato, le più famose opere storiche, poetiche, romantiche e drammatiche.
Si pubblica per volumi di circa cento pagine in accuratissima edizione stereotipa, i quali non costano che 25 centesimi cadauno. — Ne esce uno ogni settimana. — A ciascun volume è premessa una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.
È aperto un nuovo abbonamento per la seconda serie di trenta volumi (dal N. 31 al 60).
Prezzo d'abbonamento ai 30 volumi della 2.ª serie:
Centesimi 25 ogni volume in brochure. Franco di porto nel Regno. In brochure rilegato in tela. Centesimi 40 ogni volume rilegato in tela.
Nei trenta volumi della seconda serie verranno pubblicati i seguenti lavori:
31. Ariosto L. La Cassaria - Il Negro-mante.
32. Chateaubriand F.A. Atala.
33. Mazzini G. I fratelli Bandiera. - Dante.
34. Goethe W. Faust - (2ª parte).
35. Guerrazzi F. D. . . . La torre di Nonza.
36. Calderon P. Il pozzo di San Patrizio. - A segreta ingiuria segreta vendetta.
37. Dumas A. Paolina.
38. Dumas A. (figlio). La signora dalle camelle.
39. Plauto M. A. Il soldato millantatore. - L'aulularia.
40. Sand G. La piccola Fadette.
41. Montesquieu C. . . . Grandezza e decadenza dei Romani.
42. Abelardo ed Eloisa. Lettere.
43. Poe E. Racconti straordinari.
44. Lessing E. Emilia Gallotti. - Natano il savio.
45. Plutarco Demostene. - I Gracchi.
46. Merimée P. Carmen. - Arsenio Guillot.
47. Esopo Favole.
48. Grossi T. I Lombardi alla prima crociata.
49. La Fontaine Favole.
50. Cicerone M. T. . . . Cajo Lelio. - I paradossi. - Calone maggiore.
51. Auerbach Racconti della Selva nera.
52. Cornelle P. Il Cid. - Polino.
53. Putshine Racconti.
54. Torti G. La torre di Capua.
55. Musset A. Confessioni d'un figlio del secolo.
56. Virgilio P. M. . . . Bucoliche. - Georgiche.
La prima serie, quasi ultimata, comprende i seguenti volumi:
1. Niccolini G. B. Arna da da Brescia. — 2. Voltaire F. Candido o l'ottimismo. — 3. Goethe W. Faust. — 4. Orazio. Le Odi. — 5. Shakespeare G. Amleto. — 6. Cervantes M. Preziosa - Cornelia. — 7. Manzoni A. Del Trionfo della Libertà. — 8. Byron G. Poemi e Novelle. — 9. Alfieri V. Saul - Filippo. — 10. Hoffmann E. T. Racconti. — 11-12. Camoens L. I Lusadi. — 13. Di Balzac O. Mercadet, Vagabonda - Il tutto. — 14. Franklin B. Opere morali. — 15. Moore G. Gli amori degli angeli - Il progetto velato del Korasan. — 16. Salati-Pierre B. Paolo e Virginia. — 17. Beaumarlais P. A. Il Barbiere di Siviglia. - Il matrimonio di Figaro. — 18. Guerrazzi F. D. Storia di un moscone. — 19. Musset A. Novelle. — 20. Cavallotti F. Poesie scelte. — 21. Dickens C. Il grillo del focolare. — 22. Aristofane. Le nuvole. - Le rane. — 23-24. Vittor Hugo Bug-Jargal, o la rivolta dei negri a San Domingo. — 25. Schiller G. La morte di Wallenstein. — 26. Lamartine A. Graziella. — 27. Galvani C. Un curioso accidente. - Gli innamorati. — 28. Molière G. B. Tartufo. - Il misantropo. — 29. Berchet G. Ballate e Romanze. — 30. Rousseau G. G. Contratto sociale.
Per abbonarsi alla seconda serie o per acquistare i volumi pubblicati della serie prima inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.
In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705